



ZICCONI Paola

Verso Ninive. Conversazioni su pena, speranza, giustizia riparativa con il cardinale Matteo Maria Zuppi. Postfazione di Adolfo Ceretti, Rubbettino Editore, Catanzaro 2021, pp. 123, ISBN 978-8849867060.

È un piccolo, ma illuminante e incoraggiante libro che tratta della pena in senso ampio, quella specificamente carceraria (giovanile), che in certa misura riflette la condizione penosa provocata dal recente lockdown. Se ne parla, in vista di una pratica che possa coniugare con la pena la speranza di una nuova esistenza non senza aver fatto i conti con una inevitabile giustizia riparativa. La biblica Ninive, che fa da titolo del volume, nella sua storia è diventata simbolo di una conversione-liberazione grazie alla parola di Dio predicata da un pur riluttante Giona, simbolo egli stesso di quanti, magari nell'ambito del clero, affermano la verità della giustizia senza speranza, perché il processo di pena non è animato dallo scopo di riparazione, ma di espiazione. L'argomento, per sé del tutto attuale, è reso ulteriormente credibile da un dialogo a più voci che ne parlano con esperienza, competenza, autorevolezza. Sono dette 'conversazioni', in cui l'A., operatrice del Diritto nel mondo carcerario in un primo momento esprime le sue riflessioni sull'"insegnamento" che dal carcere viene a noi che ne siamo fuori materialmente, ma in certo modo dentro per l'umanità che ci unisce e ci fa in qualche misura corresponsabili. Successivamente, interpellato dall'A., entra a far parte del dialogo il Card. Matteo Zuppi Arcivescovo di Bologna, tanto sensibile quanto conoscitore del problema carcerario e di chi vive dentro. Vi sono stati quattro incontri da febbraio a giugno del 2020, che analizzano concretamente diritto e fatti, giustizia e prospettive, approdando all'affermazione che "il cuore della giustizia riparativa è proprio questo: incontrare l'altro e anche immedesimarci in lui" (p. 39). Fanno seguito ulteriori calde e commosse testimonianze fatte di incontri con persone ben note, come Claudio Abbado (benefattore con la musica del carcere minorile di Bologna); di ricordi di quanti si sono impegnati e si impegnano nel problema affrontato dall'A, tra cui il Card. Martini, Agnese Moro e la lunga lista delle persone ringraziate; di storie vissute in prima persona nell'ambito carcerario. Chiude il volume una Postfazione di Adolfo Ceretti, figura esemplare di esperto, che esprime il suo giudizio elogiativo del libretto per "la capacità di allontanarsi in modo siderale dallo stile e dalla retorica della maggior parte della letteratura dedicata alla *Restorative Justice*" (p. 104). Lo definirei un vivace e credibile "diario di anima", anzitutto di una persona che ha messo la sua anima, non solo l'intelligenza del diritto, a contatto con reclusi giungendo fin nella loro anima.

Cesare Bissoli

